Strategia dell’UFAM 2030

Edizione aggiornata 2026

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Nota editoriale

Editore
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Foto di copertina
In occasione di un incontro LAB nel giugno 2023, le collaboratrici e i collaboratori hanno discusso i campi d'azione prioritari della strategia dell'UFAM in workshop di gruppo.
Foto: Lilia Manseur, UFAM

Traduzione
Servizio linguistico italiano, UFAM

Grafica e impaginazione
UFAM

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.
La lingua originale è il tedesco.

1a edizione aggiornata 2026. 1a versione 2024
© UFAM 2026

Scopo e situazione iniziale

Scopo della strategia

La Strategia dell'UFAM funge da strumento di gestione per la direzione dell'Ufficio e i quadri e da orientamento per i collaboratori. Costituisce la base per le strategie di prestazione, per una comunicazione orientata a idee e visioni chiare e serve da fondamento comune per procedure efficienti.

La strategia è in linea con le disposizioni legali (Costituzione, leggi, ordinanze, accordi internazionali[1]) e le strategie del Consiglio federale in materia ambientale.

La presente strategia, che aggiorna quella precedente risalente al 2016, è stata approvata il 26 febbraio 2024 dalla direzione dell'UFAM ed entrerà in vigore il 1° maggio 2024.

Situazione iniziale

La Svizzera ha compiuto progressi in numerosi settori ambientali, ma utilizza sempre più risorse di quante il Pianeta possa produrne. Le principali sfide sono rappresentate dai cambiamenti climatici, dalla perdita della diversità biologica e dai cicli di prodotti e materie prime non ancora chiusi.

Al contempo, la società e l'economia considerano sempre più un ambiente intatto come un elemento centrale per il benessere delle persone. Inoltre, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali assume sempre più importanza quale fattore economico. I cambiamenti climatici e le sue conseguenze come pure la perdita di biodiversità sono considerati in misura crescente un rischio per l'economia e la società. Il passaggio a un sistema energetico sostenibile e il progresso tecnologico sostengono gli sforzi compiuti per contrastare i cambiamenti climatici. La resilienza, la protezione delle risorse naturali e la promozione dell'economia circolare assumono sempre più importanza, tenuto conto delle sfide globali.

Compiti dell'UFAM

In quanto autorità specializzata, l'UFAM collabora alla definizione della politica ambientale a livello nazionale e internazionale, osserva e riferisce sull'evoluzione dell'ambiente, vigila sull'esecuzione del diritto in materia ambientale da parte di Cantoni e privati, interviene come autorità specializzata quando l'esecuzione compete ad altri servizi federali e, laddove opportuno, propone misure volte a mantenere o migliorare lo stato dell'ambiente o a evitarne il peggioramento.

Inoltre, l'UFAM si impegna affinché gli obiettivi ambientali siano considerati e raggiunti anche in altri ambiti politici (p. es. agricoltura e alimentazione, mobilità, energia).

Il campo d'azione dell'UFAM è, nello specifico, il seguente:

- partecipare alla definizione del mandato politico e allo sviluppo (ulteriore) dei singoli settori di attività della politica ambientale a livello nazionale e internazionale;
- attuare le disposizioni di legge e mettere a disposizione di Cantoni e terzi aiuti all'esecuzione e documentazione di base;
- informare sullo stato dell'ambiente;
- integrare le competenze dell'UFAM nello sviluppo ulteriore di altre politiche settoriali;
- definire le priorità per l'impiego delle risorse umane e finanziarie.

Visione

Mantenere intatte le risorse naturali (suolo, acqua, foreste, aria, clima, diversità biologica e paesaggistica) e metterle a disposizione delle generazioni attuali e future in Svizzera e nel mondo. Proteggere le persone, l'ambiente e i beni materiali considerevoli dall'esposizione eccessiva (in particolare a rumore, temperature in crescita, sostanze e organismi nocivi) e dai pericoli naturali. L'UFAM contribuisce in misura determinante e preventiva a un'elevata qualità di ambiente e vita e ricopre un ruolo di pioniere a livello internazionale.

1 Raccolta del diritto ambientale: *www.bafu.admin.ch/diritto*

Obiettivi

Sulla base del quadro giuridico e delle strategie del Consiglio federale, l'UFAM persegue i seguenti obiettivi (v. anche Situazione iniziale):

Diversità biologica

- La biodiversità è variegata e in grado di reagire ai cambiamenti. La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici sono mantenuti a lungo termine. A partire dal 2050 il consumo netto di suolo verrà azzerato.
- I pregiati habitat terrestri e acquatici sono promossi e collegati e, se compromessi, ripristinati.
- Il paesaggio è protetto e sviluppato dal punto di vista qualitativo.

Clima

- Le emissioni di gas serra della Svizzera saranno dimezzate entro il 2030 e presenteranno un saldo netto pari a zero entro il 2050.
- La capacità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici è migliorata.
- I flussi finanziari internazionali sono orientati alla sostenibilità climatica.

Economia circolare e immissioni

- L'impatto ambientale lungo il ciclo di vita di prodotti e opere è ridotto, i cicli dei materiali sono chiusi, i rifiuti sono evitati e lo sfruttamento efficiente delle risorse è migliorato.
- Gli obiettivi di riduzione e i valori limite per le immissioni e le sostanze sono rispettati, la salute della popolazione e l'ambiente sono protetti da effetti dannosi o molesti. Gli effetti sono limitati precocemente in un'ottica di prevenzione.

Pericoli naturali e foreste

- La Svizzera è resiliente e in grado di rigenerarsi contro i pericoli naturali. I rischi sono ridotti e limitati a un livello accettabile.
- Le prestazioni in materia di protezione delle foreste e la relativa protezione dai pericoli naturali sono garantite.
- Le foreste svizzere sono gestite in modo sostenibile affinché possano garantire le proprie funzioni e prestazioni anche in condizioni climatiche mutate.

Organizzazione

- L'UFAM è considerato un datore di lavoro moderno e attraente. Valorizza i numerosi punti di forza dei propri collaboratori, sostiene la collaborazione interdisciplinare e promuove la diversità.
- I dati aziendali e ambientali dell'UFAM sono gestiti in modo digitale come una risorsa importante e predisposti per un impiego multiplo.
- I processi sono strutturati in modo interorganizzativo, efficiente e digitale; gli strumenti necessari sono disponibili.
- L'UFAM riduce il suo impatto ambientale legato all'esercizio e ai prodotti e ricopre un ruolo di pioniere a livello di Amministrazione federale.

Campi d'azione prioritari

I campi d'azione designano gli ambiti in cui l'UFAM intende porre l'accento nei prossimi anni per poter raggiungere gli obiettivi ambientali. La «Cartina dell'UFAM[2]» rappresenta i campi d'azione dal punto di vista dei rispettivi fattori trainanti e degli effetti dell'inquinamento ambientale. Di questi campi d'azione, la direzione seleziona quelli che ritiene prioritari per gli anni a venire. Dopodiché, ogni anno, la direzione esamina i campi d'azione prioritari e, se del caso, li adatta (p. es. a seguito di un nuovo contesto o di nuovi mandati politici).

Promuovere e collegare gli habitat pregiati dal punto di vista ecologico

Una rete di superfici terrestri e acquatiche pregiate dal punto di vista ecologico costituisce la base spaziale di una biodiversità ricca e in grado di reagire ai cambiamenti. Contribuisce in misura determinante a garantire i servizi ecosistemici e le funzioni paesaggistiche per la società e l'economia. Superfici pregiate dal punto di vista ecologico sono presenti ovunque: nelle aree urbane, in campagna, nelle foreste, nelle acque o in prossimità di esse, nelle zone alpine. L'UFAM mira a una rete ecologica funzionante sull'intero territorio nazionale e promuove la qualità, la quantità e l'interconnessione delle superfici conformemente alla Strategia Biodiversità Svizzera, alla Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive, alla strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera», alla Concezione «Paesaggio svizzero» e alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD). A tal fine, utilizza in modo adeguato gli strumenti di cui dispone: gli Accordi programmatici nel settore ambientale e tutti gli altri strumenti quali basi giuridiche, strategie, concezioni o aiuti all'esecuzione relativi a tematiche interne all'UFAM rilevanti per le superfici. L'UFAM collabora inoltre con altri attori rilevanti in materia di pianificazione del territorio (uffici federali quali ARE, DDPS, SECO, UFAG, UFCL, UFT o USTRA, Cantoni e terzi), affinché le loro superfici siano integrate nella rete e possano fornire il loro contributo.

Aumentare la capacità di adattamento di società, economia e ambiente ai cambiamenti climatici

Con l'adattamento ai cambiamenti climatici ci si prefigge di ridurre al minimo i rischi legati al clima in Svizzera, migliorare la capacità di adattamento e sfruttare le opportunità che ne derivano. Con la ratifica dell'Accordo di Parigi, la Svizzera si è impegnata a migliorare la propria capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. A questa base, negli ultimi anni, se ne sono aggiunte altre: l'articolo 8 della legge sul CO2 incarica la Confederazione di coordinare i provvedimenti in questo contesto ed elaborare i dati di base necessari a tal fine; con l'articolo 37b è stata introdotta la possibilità di promuovere provvedimenti di prevenzione dei danni causati dal clima. Inoltre, la legge sul clima e l'innovazione incarica la Confederazione e i Cantoni di adottare le necessarie misure volte all'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 2025 sono stati lanciati il programma di finanziamento Adapt+ e la rete Adattamento ai cambiamenti climatici. Adapt+ promuove un'ampia attuazione di misure collaudate e lo sviluppo di nuove soluzioni. La rete Adattamento ai cambiamenti climatici promuove la collaborazione tra gli attori e il trasferimento di conoscenze, con particolare attenzione allo stress da calore e alla siccità estiva. Entro il 2028 si prevede di potenziare e consolidare il programma di finanziamento e la rete. Attualmente, la strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera» del 2012 è in fase di revisione e verrà integrata con un nuovo piano d'azione. Per la revisione sono state messe a disposizione nuove basi, quali l'analisi dei rischi climatici e gli scenari climatici; le basi e gli scenari idrologici sono attualmente in fase di aggiornamento.

2 La Cartina è disponibile sul sito web dell'UFAM: *www.bafu.admin.ch/lufam-in-breve*

Rafforzare l'economia circolare in caso di materiali, prodotti e opere

L'economia circolare include tutte le fasi della catena di creazione di valore e persegue l'obiettivo di un utilizzo quanto più efficiente e prolungato di materiali, prodotti, componenti e opere. Concorre a risparmiare risorse, riduce l'impatto ambientale come pure la dipendenza dalle importazioni e abbassa così i costi connessi. Al tempo stesso, contribuisce in modo sostanziale allo sviluppo sostenibile e alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Con l'iniziativa parlamentare 20.433, l'economia circolare è stata sancita in maniera più incisiva nella legge sulla protezione dell'ambiente, nella legge federale sugli appalti pubblici e, in particolare per quanto concerne l'energia grigia degli edifici, nella legge sull'energia. Anche le disposizioni della legge sul clima e l'innovazione sono volte a un rafforzamento dell'economia circolare.

In tale contesto, un potenziale particolarmente elevato è nel settore edile: l'utilizzo di materiali da costruzione genera ogni anno circa 10 milioni di tonnellate di emissioni di gas serra. Allo stesso tempo, sono sempre di più i materiali, i componenti e i metodi di costruzione a basse emissioni e circolari che in futuro potranno trovare (più) largo impiego.

L'UFAM si impegna pertanto affinché materiali, prodotti, componenti e opere siano progettati maggiormente in funzione di criteri di economia circolare ed ecologici («ecodesign»), riciclati e reintrodotti nel ciclo. L'attenzione è rivolta in particolare all'utilizzo di materiali a basse emissioni e alla riduzione dei rifiuti edili attraverso il riutilizzo e il riciclaggio.

Ridurre lo spreco alimentare

Circa un quarto dell'impatto ambientale del nostro sistema alimentare è riconducibile a perdite alimentari evitabili («spreco alimentare» o «foodwaste»). Il piano d'azione contro lo spreco alimentare persegue l'obiettivo di dimezzare le perdite alimentari entro il 2030. Questo approccio è conforme agli sforzi internazionali per uno sviluppo sostenibile (p. es. gli SDG). La prima fase su base volontaria (2022–2025) include 14 misure, tra le quali un accordo intersettoriale con imprese e associazioni dell'intera catena di creazione di valore (agricoltura, industria di trasformazione, commercio e gastronomia) o nell'ambito degli appalti pubblici. L'UFAM sostiene l'attuazione delle misure, in particolare l'accordo intersettoriale. Sulla base dei dati attuali in materia di perdite alimentari lungo l'intera catena di creazione di valore, nel secondo trimestre 2026 il Consiglio federale ha tratto un primo bilancio, decidendo al contempo di non prevedere alcuna misura vincolante per la seconda fase fino al 2030.

Ridurre l'inquinamento e i rischi legati ai prodotti chimici: PFAS, prodotti fitosanitari e biocidi

Sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), prodotti fitosanitari e biocidi sono impiegati ogni giorno in varie forme. Tuttavia, il loro utilizzo comporta anche rischi per l'ambiente e la salute. Per contenere il più possibile detti rischi, occorre limitare ulteriormente l'impiego di prodotti chimici particolarmente pericolosi. Pertanto, l'UFAM, in collaborazione con altri servizi, sta elaborando le basi giuridiche per la messa sul mercato e l'impiego di questo genere di prodotti chimici (p. es. sotto forma di obblighi, limitazioni e divieti). Inoltre, fissa altri valori limite per le acque, il suolo, l'aria e i rifiuti come pure per il risanamento di siti contaminati. L'UFAM si impegna altresì per ridurre i rischi ambientali legati ai prodotti fitosanitari e ai biocidi e per migliorare ulteriormente la procedura di omologazione dei prodotti fitosanitari. Il potenziamento mirato del monitoraggio ambientale con ulteriori sostanze nocive o loro prodotti di sostituzione consente di sorvegliare l'evoluzione dell'inquinamento, le fonti di immissione nell'ambiente e l'efficacia delle misure adottate oppure di identificare necessità di intervento supplementari. Conformemente alla Strategia per la sicurezza dei prodotti chimici e in stretta collaborazione con altri uffici federali (in particolare SECO, UFAG, UFSP e USAV), Cantoni e altri attori, l'UFAM si impegna per ridurre al minimo, lungo l'intero ciclo di vita, l'apporto di prodotti chimici problematici nell'ambiente e per elaborare strumenti di esecuzione efficaci ed efficienti.

Per l'applicazione dei valori indicativi, di guardia e di risanamento proposti secondo l'ordinanza contro il deterioramento del suolo (O suolo) è necessario chiarire diverse questioni; nello specifico, la valutazione della minaccia e le conseguenti possibili limitazioni di utilizzazione dei suoli contaminati da PFAS nella produzione agricola nonché le possibilità di riciclaggio dei suoli contaminati da PFAS e la gestione delle PFAS nelle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) secondo il Piano settoriale delle SAC.

Portare avanti i negoziati per una convenzione ambiziosa sulla plastica

L'inquinamento non si ferma alle frontiere. La protezione effettiva dell'ambiente svizzero dipende da disposizioni globali e da procedure coordinate a livello internazionale. Inoltre, l'armonizzazione delle norme ambientali internazionali protegge l'economia svizzera dalla concorrenza sleale e facilita il commercio internazionale. L'UFAM si impegna quindi per un rafforzamento della governance ambientale internazionale, ponendo al momento l'accento su una convenzione ambiziosa sulla plastica. La Svizzera si adopera attivamente affinché siano portati a termine i relativi negoziati e per fare in modo che il Segretariato di detta nuova convenzione venga insediato nella sede di Ginevra dell'ONU.

L'obiettivo massimo della nuova convenzione è far cessare l'inquinamento da plastiche. A tale scopo, occorrono regole globali che implicheranno misure nazionali lungo tutto il ciclo di vita. Tra le altre cose, occorrerà ridurre la produzione di plastica primaria a un livello sostenibile, raggiungere un'economia circolare sicura e sostituire la plastica evitabile.

Definire una gestione integrale e trasversale dei dati, collegando tra i loro i dati e utilizzandoli per i processi decisionali

Entro il 2030, l'UFAM mira a creare una gestione integrale dei dati che consenta un inserimento agevole dei dati nel quadro della strategia Open Government Data. L'obiettivo potrà essere raggiunto solo definendo norme e una governance dei dati armonizzata. In questo contesto, è fondamentale scegliere un'infrastruttura tecnica stabile e promuovere una collaborazione trasversale a livello di ambiti tematici. In tal modo, i dati ambientali saranno integrati in modo efficace e rapido nei principali processi decisionali nel settore ambientale. L'UFAM soddisfa così le esigenze della Confederazione secondo la legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA) nell'ambito della gestione dei dati e crea la base per l'impiego mirato dell'intelligenza artificiale all'interno dell'Ufficio.

Miglioramento, in presenza di condizioni quadro mutevoli, della sicurezza e delle allerte in caso di pericoli naturali

In futuro, la frequenza e l'intensità degli eventi naturali sono destinate ad aumentare. La sicurezza delle persone, dell'ambiente e dei beni materiali è sottoposta a pressioni sempre maggiori. In questo contesto, le condizioni quadro stanno mutando rapidamente e hanno ripercussioni negative: i cambiamenti climatici, la decarbonizzazione e l'aumento della superficie insediativa hanno effetti concomitanti e, in taluni casi, si rafforzano a vicenda.

È necessario ovviare quanto prima ai deficit che, nell'ottica di una valutazione integrale e lungimirante dei rischi rilevanti per la sicurezza, le mutevoli condizioni quadro fanno intravedere. Per questo compito congiunto, occorre elaborare le basi strategiche e operative. È necessario rafforzare la collaborazione e il coordinamento con i sistemi esistenti (p. es. dei Cantoni, della protezione civile, dei pompieri, dell'esercito e delle assicurazioni).

L'obiettivo di questo campo d'azione prioritario è garantire in modo integrato la sicurezza e le allerte necessarie in caso di pericoli naturali e incidenti rilevanti, rafforzare la resilienza nei confronti dei rischi naturali e tecnologici e aumentare la capacità di adattamento, a sviluppi dinamici, delle strutture di sicurezza e degli ecosistemi esistenti (p. es. foreste e rivitalizzazioni).

Valori e principi guida

Coerenza

- Garantiamo un coordinamento proattivo all'interno dell'UFAM e assumiamo responsabilità come team.
- Collaboriamo in modo trasversale a livello di settori e gerarchie.

Efficacia

- Prestiamo attenzione ai progressi attuabili che possiamo mettere in atto in tempo utile sostenendo oneri ragionevoli e garantendo una buona qualità.

Apertura

- Consideriamo i cambiamenti come opportunità.
- Prestiamo attenzione al dialogo diretto e a rapporti positivi sia all'interno dell'UFAM che con i partner esterni.
- Rispettiamo le opinioni altrui e gestiamo le reti di contatti.

Lungimiranza

- Riconosciamo le tendenze rilevanti per le persone e l'ambiente e anticipiamo gli sviluppi che riguarderanno in futuro gli operatori e il nostro Ufficio.
- Siamo curiosi e aperti alle novità e a prospettive differenti.

Attuazione e aggiornamento della strategia

L'attuazione e l'aggiornamento della strategia è di competenza della direzione dell'UFAM. A tale scopo, utilizza il processo di gestione centrale e mette a disposizione le risorse finanziarie e personali conformemente agli obiettivi e alle priorità definiti. I campi d'azione prioritari sono verificati e, se del caso, adeguati ogni anno. I campi d'azione prioritari sono selezionati in base ai criteri seguenti:

1. **Importanza strategica**
   (contributo alla realizzazione della visione e degli obiettivi),
2. **Importanza politica**
   (p. es. attraverso compiti specifici e priorità generali),
3. **Importanza organizzativa**
   (collaborazione trasversale) e
4. **Fattibilità.**